



Case di riposo, la Finanza prende le cartelle cliniche degli anziani morti

Al vaglio della Procura l'ipotesi di reato di epidemia colposa. Documenti acquisiti in 8 strutture di assistenza della provincia

Alberto Parodi / SAVONA

Le cartelle cliniche dei pazienti ospitati nelle case di riposo e nelle Rsa della provincia, e poi deceduti, sono state acquisite ieri dalla Guardia di Finanza. Per capire quanti sono morti per coronavirus.

Omicidio colposo ed epidemia colposa sono le due ipotesi di reato previste dal codice penale su cui stanno lavorando i magistrati della Procura che vogliono verificare le condizioni di lavoro nelle strutture per anziani prima e durante l'esplosione del contagio da coronavirus.

Le indagini seguite dal procuratore capo Ubaldo Pelosi e dal sostituto Giovanni Battista

Ferro (il fascicolo è contro ignoti) sono state delegate al nucleo di polizia economico-finanziaria che ieri ha chiesto e acquisito le carte custodite nelle varie sedi delle strutture al centro di denunce ed esposti non solo di parenti dei pazienti deceduti, ma anche degli operatori dipendenti.

Le strutture al centro dell'attenzione di Procura e Finanza sono 8. In alcune di esse la percentuale di decessi "sospetti" per coronavirus è arrivato addirittura a toccare il 40% del totale dei pazienti complessivi. Le richieste della Finanza si sono concentrate sulle strutture tra Albenga (istituto Trincerini), Alassio

(Giacomo Natale), Borghetto (Humanitas), Cairo (Baccino), Sassello (Sant'Antonio), sino a Vado Ligure (Vada Sabatia e Il Gabbiano). Compresa la cooperativa "Il Faggio" che gestisce strutture e assistenza a domicilio. Non solo le cartelle cliniche, ma sono state richieste e acquisite anche mail e documenti sulle direttive da seguire nella gestione del contagio e dei pazienti da parte della Regione e di Alisa. Circa 300, per il momento, i decessi tra febbraio e aprile, che saranno presi in considerazione. Nel dossier, che ha fatto iniziare il lavoro di verifica del nucleo di finanziari diretti dal maggiore Danilo De Mi-

tri, sono finite anche le richieste di tamponi, le denunce e gli esposti oltre che dei familiari dei pazienti deceduti anche degli operatori socio-sanitari e dei dipendenti dei vari centri. Negli esposti la mancanza, all'inizio dell'esplosione del covid nei reparti e nelle stanze di degenza, dei dispositivi di protezione. O se presenti, ritenuti in numero non sufficiente. Dalle mascherine ai camici.

La Procura ha deciso anche di vederci chiaro sul presunto elevato numero di infermieri colpiti dal covid 19.

Gli operatori sanitari delle Rsa in questione erano in condizione di lavorare senza rischi? Le varie direzioni avevano messo a loro disposizione i necessari presidi per evitare il contagio? Sono alcuni degli interrogativi su cui i finanziari stanno cercando risposte. E ancora come è entrato il virus in quelle strutture? Poteva essere evitato, o quanto meno limitato? Dopo l'insorgere dei primi casi sono state adottate le misure per evitare contatti? E quei pazienti che sono finiti in ospedale con i sintomi del covid e sono tornati in struttura sono stati isolati? È la lista delle domande degli investigatori. L'articolo del codice penale su cui sono al lavoro gli investigatori è il numero 452: epidemia colposa. Prevede la reclusione da 3 a 12 anni «per chi diffonde colposamente il virus o con la sua condotta negligente ne favorisce la propagazione causando la morte di persone innocenti». —



Un anziano trasportato in ospedale da una casa di riposo

IDATI

Scendono i positivi in provincia. Ma si contano ancora due decessi

Scende da 866 a 843 il numero dei positivi in provincia, mentre il dato fa registrare un -43 su scala regionale, dove aumentano i guariti con due tamponi negativi: 1710 (71 in più). Il numero delle vittime tuttavia fa ancora contare 11 decessi in Liguria: nel

Savonese ieri sono morti un uomo di 82 anni al San Paolo e una donna di 85 anni al Santa Maria di Misericordia. Le persone ricoverate negli ospedali del territorio sono 95 (5 in meno), ma 9 sono in Terapia Intensiva. Scende anche il numero delle sorveglianze.